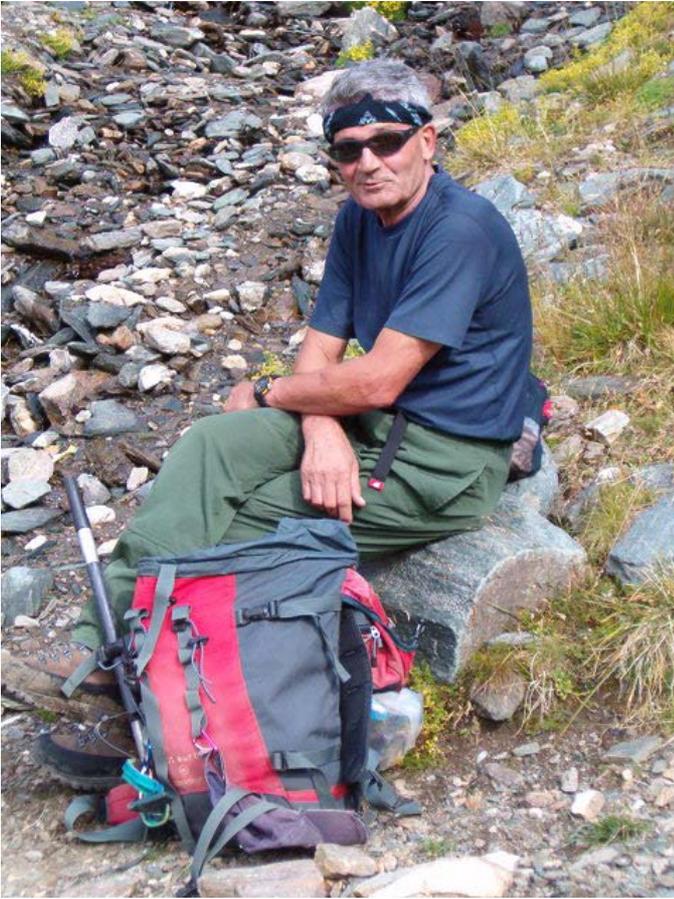


DE FACCI ANTONIO – TONI DA MESTRE

Pochi di noi sapevano il tuo cognome ... per tutti eri Toni da Mestre e basta ... Per la concezione che avevi tu del CAI e per mille altri motivi difficili da dire tutti insieme, ma che tutti noi abbiamo nel cuore, ci piace ricordarti così.



Caro Toni,
te ne sei andato in fretta, troppo in fretta il 3 febbraio di quest'anno, senza nemmeno poter "ciaspolare" almeno un'altra volta sulla poca neve di questo pazzo inverno 2006/2007.

Da semplici escursionisti quali siamo come estensori di queste poche righe, non sappiamo elencare le tue tante arrampicate sulle cime dolomitiche, né descrivere le tue elevate doti tecniche su roccia. Tante, invece, sono le escursioni fatte insieme che ci vengono alla mente, con le immancabili mitiche tue barzellette e le cene finali in allegria.

Vogliamo ricordarti per quel tuo modo di andare in montagna, deciso e sicuro, ma sereno, senza smanie di conquista della vetta a tutti i costi, né di record da battere. Sapevi adeguare il tuo passo veloce con quello più lento e, se qualcuno era in difficoltà, tu lo aspettavi proprio quando e dove c'era bisogno, senza mai farlo pesare.

Vogliamo ricordarti, inoltre, perché amavi tanto la montagna, ma tu, a differenza di tanti altri, sapevi sempre mettere al primo posto le persone, rinunciando spesso ad arrampicate alla tua portata o ad escursioni difficili, pur di stare in compagnia, pur di "condividere"... per te, in montagna, non contava tanto il "dove", quanto

piuttosto il "come" e, soprattutto, il "con chi".

Vogliamo ricordarti, poi, perché tu amavi il CAI (prima socio del CAI di Mirano, poi, per anni ed attualmente, del CAI di Mestre), partecipando e, spesso, collaborando, alle iniziative, oltre che della tua Sezione di appartenenza, anche a quelle di tante altre Sezioni venete - magari a titolo informale - ma ti piaceva considerare il CAI, al di là della ripartizione in diversi e distinti sodalizi, ciascuno, come è ovvio, con le proprie problematiche e peculiarità, come un "corpo" unico, che volevi incarnasse i valori "veri", che poi erano anche i tuoi, di amore e rispetto, insieme e mai disgiuntamente, per le persone e per la montagna.

Vogliamo ricordarti, semplicemente, con un episodio marginale, ma, a ben rifletterci, almeno per noi, significativo della tua indole, in quella ultima escursione di metà novembre 2006 in Cima Grappa, ancora sereno e pimpante, anche se già segnato dai primi sintomi della malattia, quando ti sei "scarrozzato" sugli interminabili saliscendi del Grappa, nel tuo zaino, una bottiglia del tuo buon "raboso", ma non per berla tu - visto che le medicine che prendevi non te lo permettevano - ma solo per offrirla ai tuoi amici!!!

Tu ci hai fatto capire che nei percorsi della vita, come in quelli di montagna, puoi incontrare l'amico, od imbatterti nel compagno di viaggio: il primo, che insegue i sentimenti, sa aspettare ed aspettarti con pazienza, perché tu sei più importante di qualsiasi itinerario; il secondo, che è a caccia di occasioni, sta con te fino al primo bivio, se gli serve, poi ti lascia, perché solo il "viaggio", per lui, conta.

La montagna è ... l'abbraccio di un amico ed il fuoco di un bivacco condiviso!

Per questo, caro amico Toni, ora ci manchi tanto, ma ringraziamo, comunque, la vita per averci dato l'opportunità e l'onore di incontrarti, conoscerti ed esserti amico. Hai lasciato in noi un ricordo bello, un segno che è una traccia....ma tu seguici dall'alto.

Ciao Toni.

Gli amici di Toni, soci CAI.